

Domenica delle Palme**Umiliò se stesso!**

La colletta di questa domenica, che introduce nella settimana santa (i giorni più autentici della vita del cristiano), così prega: *Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.*

Semplicemente addita la via cristiana autentica: lo sguardo fisso sul Mistero Pasquale. In questa Santa settimana, più che parole, il cristiano è chiamato a contemplare e ascoltare, così che la via Santa percorsa dal Signore Gesù diventi cammino di redenzione per quanti vi si accostano. Un sentiero spoglio, come scrive stupendamente S.Paolo, di svuotamento, coronato dalla signoria di Dio. Una via nuda per la quale la parola umana sembra balbettare, impotente di fronte e tanto doloroso amore.

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre (Fil 2, 6-11).

E' veramente difficile commentare la liturgia di questa settimana, il silenzio è il vero protagonista. Un silenzio amoroso che aiuta a stare! Gesù si abbassa, il Padre lo proclama Signore! Abbassamento ed esaltazione sono due facce dell'unico mistero dell'amore divino per l'umanità. E come scrive S.Veronica Giuliani: "Cristo non pensava a sé, ma a noi!" E S.Agostino: "Sì, fratelli, era necessario il sangue del giusto perché fosse cassata la sentenza che condannava i peccatori. Era a noi necessario un esempio di pazienza e di umiltà; era necessario il segno della croce per sconfiggere il diavolo e i suoi angeli. La passione del Signore nostro era a noi necessaria; infatti, attraverso la passione del Signore, è stato riscattato il mondo. Quanti beni ci ha arrecati la passione del Signore" (En. in Ps. 61, 22).

I Santi davanti a questo grande mistero d'amore invocano le lacrime, quel pianto autentico, tesoro di un cuore contrito. Una lacrima così versata vale più di tutti i sacrifici e le penitenze. Che il Signore la doni ad ogni credente e alla chiesa tutta che si appresta a celebrare questi giorni santi.

"...è tempo di gemere, tempo di piangere, tempo di confessare e di pregare. Ma chi di noi è capace di versare lacrime secondo la grandezza di tanto dolore?" (En. in Ps. 21, 1).

Allora avvicinarsi a questa settimana può voler dire anche pregare così:

O Dio onnipotente e mitissimo,
che hai fatto scaturire dal costato di Gesù sangue ed acqua,
fa uscire dalla durezza del nostro cuore

lacrime di pentimento:
affinché possiamo riconoscere il grande Amore del Signore Gesù,
e ricevere il dono della contrizione!